

PopRock

Toquinho, Berté la Marini e il jazz di Max Roach

● **TOQUINHO E CANTABRASIL** — Il Teatro Sistina, in via Sistina 129, ospiterà per tre settimane, da martedì 21 fino al 6 marzo, il nuovo spettacolo del chitarrista brasiliano Toquinho dal titolo «Cantabrazil». Da non mancare. Toquinho torna in Italia ma non come il delicato cantautore che conosciamo bensì nelle vesti di guida incaricata di portarci a spasso per le innumerevoli strade della cultura brasiliana. In questo consiste lo show, un grande affresco in cui, per due ore e mezzo, vengono ricomposti i mille volti di una tradizione versatile come quella brasiliana, dal samba carocca all'echor, dalla bossa nova alle musiche contadine del Nordeste, la scuola di Bahia e i ritmi più urbani e le melodie più classiche. Toquinho verrà coadiuvato da numerosi ospiti di valore lo straordinario bandleader Dominguinhos, Mutinho, Papete, Rafael Rabello, Silvana Maria, Eliana Estivo e altri.

● **LOREDANA BERTÉ** — Lunedì 20 al Teatro Tenda di Piazza Mancini, Ore 21,30. Apprizza anche a Roma lo spettacolo della Berté che porta lo stesso titolo del suo ultimo disco «Jazz», e che come il disco si preannuncia più raffinato degli show del passato, sempre ricco di energia che però nasce più da matrici di musica nera, soul e funky, che dal rock. La Berté si è confermata con questo spettacolo campionessa italiana di classe e di look, non aspettatevi però di vederla arrivare coperta di stracci come nelle sue recenti apparizioni, pare abbia optato per uno stile più fresco, quello alla «Flânerie».

● **MAX ROACH** — Mississippi jazz club, Borgo Angelico, 16, martedì e mercoledì tre concerti del batterista Max Roach e il suo quartetto, in cui lo affiancano Cecil Bridgewater alla tromba, Odeon Pope al sax tenore e Tyrone Brown al contrabbasso. Max Roach è tra i nomi storici del jazz, senza dubbio il più innovatore dei batteristi succeduti in questi anni. Ha mosso i suoi primi passi nell'era bebop con Charlie Parker per poi formare negli anni



Toquinho al teatro Sistina con «Cantabrazil»

cinquanta una leggendaria formazione di hard bop con il trombettista Clifford Brown. Ormai considerato un maestro, non ha però smesso di cercare di evolvere il proprio stile, sempre sotto il segno di una personalità rivoluzionaria e rinnovatrice.

● **MERCURY FATE** — Venerdì 24 al Teatro Espero concerto di una formazione inglese di musica Heavy Metal, i Mercury Fate. Ingresso lire 10.000, dedicato a chi ama il rock pesante e i volumi altissimi.

● **GIOVANNA MARINI** — Lunedì 20 al Teatro dei Cocchi in via Galvani 61, per la serie di concerti organizzati dalla Scuola Popolare di Musica del Teatraccio, esibizione del quart-

Teatro

«Viva la Regina», Eduardo, Lancillotto e un debuttante

● **VIVA LA REGINA**: sotto questo titolo si nascondono tre atti unici di Aldo Nicolaj, «Una voglia d'angelo», «Viva la regina», appunto, e «Passaggio a livello». Si tratta di tre storie di donne che sfuggono ad ogni comportamento suggerito in genere dalla questione «femminista» per dimostrare, con l'irrazionalità, un'altra forma di ribellione che rispecchia tuttavia una realtà all'interno del mondo del teatro «en travesti». Il debutto di questo «Viva la regina», comunque, è fissato per domani sera al Piccolo Eliseo.

● **BENE MIO E CORE MIO** di Eduardo De Filippo torna in scena dopo parecchie stagioni e parzialmente modificata nell'impianto teatrale. Eduardo, infatti, per questo allestimento che debuta martedì sera alla Sala Umberto, ha voluto riscrivere quasi completamente una buona parte del terzo atto.

● **LANCILOTTO A GINEVRA** è il titolo che Mario Moretti ha dato a questo suo nuovo testo che, contrariamente a quanto prescritto dalla tradizione, avrà vita entro una cornice di perspex. A mettere in scena «Lancillotto a Ginevra» è il gruppo Teatrionaria per la regia di Alessandro Berdini e l'interpretazione di Aldo Reggiani e Raffaella Azim. Da domani, tutte le sere al teatro La Piramide.

● **L'IGNORANTE E IL VISIONARIO** di Thomas Bernhard segna il debutto nella regia di uno dei nostri più singolari scrittori della «giovane» generazione: Ugo Leonzio. Lo spettacolo, che andrà in scena giovedì all'Uccelleria di Villa Borghese, comunque, si segnala anche perché presenta un nuovo testo del «misterioso» autore austriaco Thomas Bernhard.

● **DEFORMAZIONE PROFESSIONALE** è lo strano appellativo di una mostra che la cooperativa «Atmoscena» dedica al teatro. Da martedì verranno esposti al Centro di Documentazione artistica contemporanea «L. Di Sarro» bozzetti e ipotesi figurative che saranno accompagnati da «eventi» scenici collaterali e dimostrativi.

Dalla memoria di Marlowe emerge il Faust

□ **DOCTOR FAUSTUS** di Christopher Marlowe, con Roberto Herlitzka e Alessandro Haber. Da mercoledì al TEATRO VALLE.

Quando debuttò nella scorsa stagione a Torino, questo spettacolo provocò grande interesse da parte della critica ed ebbe molto successo presso il pubblico. Per lo Stabile di Torino, che lo produce, si rivelò una scommessa vinta. In verità il Faust di Marlowe è fra i testi classici più belli e intriganti. Ancora oggi, infatti, che il personaggio di Faust contrapposto a quello di Mefistofele è entrato a far parte in modo massiccio della vita quotidiana del teatro, anche oggi, insomma questo testo si mostra misterioso e affascinante sia agli occhi dello spettatore, sia a quelli del lettore.

Flavio Ambrosini, regista e adattatore del testo ha pensato di svolgere la storia entro uno spazio atemporale, dentro la scena della memoria, tentando così di offrire al pubblico la metafora tradizionale nella sua più completa universalità. Ma si tratta pur sempre di una metafora che travalica i tempi ed è allo stesso tempo del passato, del presente e del futuro. Per questo si è affidato a due attori particolari, dalle caratteristiche forse diverse, ma senza dubbio adatti ad un lavoro del genere. Si direbbe, dunque, un appuntamento davvero importante.

Fourier osserva un pianeta indecente

□ **IL PIANETA INDECENTE** di Renzo Rosso. Regia di Roberto Guccardini, con Giulio Brogi. Da martedì al TEATRO ARGENTINA.

Come *L'isola di Sancho* di Manlio Santanelli, in scena fino a oggi al Valle, anche questo *Pianeta indecente* di Renzo Rosso nasce dall'esperienza del Centro Internazionale di Drammaturgia di Fiesole, nell'ambito del progetto dedicato all'«Utopia E al Centro del testo di Renzo Rosso, infatti, c'è la figura di Charles Fourier, realista, utopista, moralista e libertino dell'Ottocento. Rosso ha voluto ritrarre un uomo che rifiuta la società civile, come che il suo sguardo particolare la vede attorno a sé nella vita privata e in quella pubblica, con le inevitabili, imperfette e feroci monogame che la governano». E nella figura di Fourier si de-streggia abilmente Giulio Brogi, attore davvero particolare che ha sempre segnato i propri lavori con una personalissima carica interpretativa.

Di Renzo Rosso, comunque, vale la pena almeno ricordare la precedente prova teatrale, *Il concerto*, portata in scena nel 1978 dal Gruppo della Rocca per la regia di Alvaro Piccazzi: un testo davvero interessante che non mancò di suscitare molto interesse nei critici e nel pubblico.

Una «sfida» da Svevo con Trieri e Lojodice

□ **UN MARITO** di Italo Svevo, con Aroldo Trieri e Giuliana Lojodice. Da venerdì al TEATRO DELLE ARTI.

Arriva a Roma, dopo una fortunata tournée, questo interessante spettacolo che ripropone Italo Svevo autore di teatro. Si sa, infatti, che l'autore triestino per tutta la vita ha covato una passione sincera e totale per la scena, ma si sa anche che le sue commedie, pur di pregevole fattura come questa, non hanno mai trovato grande attenzione da parte dei teatrali. Va salutata con estremo interesse, dunque, questa proposta di Aroldo Trieri e Giuliana Lojodice, che già da qualche stagione ad un certo teatro leggero è di cassita, preferiscono alle tentate più impegnative. In questo caso, poi, si può ben parlare di una vera e propria sfida, dal momento che *Un marito*, pur collocabile con pieno merito nel panorama del miglior teatro europeo dell'inizio del Novecento, non è certamente un'opera popolare. Fino ad oggi, infatti, si può ricordare solo un altro allestimento di *Un marito* nel 1961 a Trieste.

La regia dello spettacolo è di Gianfranco De Bosio, mentre per Aroldo Trieri è lecito parlare di una grande interpretazione che sicuramente non mancherà di suscitare consensi nel pubblico romano.

Musica

Sawallisch oggi e tra parentesi le voci bianche

● **UN VIOLONCELLO ANTICO** — Diciamo di Franco Rossi violoncellista del famoso «Quartetto italiano». Lo smalto solistico del concertista, sempre rapportato all'equilibrio di un complesso cameristico, riprende quota, in piena libertà ed autonomia, mercoledì (20-45), al Teatro Olimpico accompagnato dal pianista Pierantonio Masi. Franco Rossi suonerà pagine di Mozart, Beethoven, Vagners e Brahms.

● **UN GONFALONE TUTTO D'OTTONE** — David Short con la sua portentosa tromba dà norme e rilievo al complesso di «ottona», ospite giovedì

(21-15) del Gonfalone. C'è un'altra tromba (Massimo Bartolotti), un trombone (Renzo Broccoli), un corno (Stefano Apriello) e una tuba bassa (Carlo Ingrassi). Il programma comprende arie, danze e contrappunti che dal Rinascimento arrivano a Haendel e Bach.

● **UN GRADITO RITORNO** — È quello dell'illustre violinista Franco Gulli che, alla Concazionella (venerdì, ore 21), con la collaborazione pianistica di Enrico Cavallo, suona musiche di Stravinski, Busoni e Beethoven.

● **RISPUNTA GRIEG** — Il pianista Giuseppe Di Chiara,

○ **STAGIONE SINFONICA DI SANTA CECILIA** — Alle ore 17,30, con repliche domani (ore 21) e martedì (19,30), Wolfgang Sawallisch dirige, in via della Conciliazione, l'oratorio di Mendelssohn, «Elijah».

Il «perché Mendelssohn» può derivare dal centosettantacinquesimo anniversario della nascita (Nato nel 1809, Mendelssohn morì a Lipsia, nel 1847). L'oratorio *Elijah* fu eseguito per la prima volta a Birmingham nel 1846. È la partitura in cui il musicista giunge ad una sintesi tra la tradizione di Haendel e Bach e i fervori del Romanticismo. Una ragione di interesse sta pure nella partecipazione del Coro di voci bianche dell'Arcum, diretto da Paolo Lucci, instancabile difensore e nutrito di questa specialissima «musica» della musica. Le autentiche voci cantores) stanno alle altre voci come un antico strumento sta ai timbri moderni che l'abbiano arbitrariamente sostituito. Come il pianoforte rim-

piazza il clavicembalo, così, purtroppo, le voci femminili troppo spesso scaltano quelle più aceree e fresche dei bambini.

Specialista nelle musiche di Britten, il Coro di Paolo Lucci promuove l'interesse dei nostri compositori, ed è recentissimo il successo conseguito nella Sala Borromini, con un programma di musica di Valentino Bucchi, composta da Barbara Guranna, Franco Mannino, Gian Luca Tocchi, nonché dallo stesso Lucci (su testi di Gianni Rodari). Musiche, peraltro, richiedono l'intervento di strumenti affidati anch'essi a ragazzi. Figuravano pagine pure di Valentino Bucchi, interessanti nel loro inizio di una musica «serena», dedicata ai giovanissimi.

Nell'oratorio di Mendelssohn, il passo destinato alle voci bianche, «Il canto sospeso», è cantato dal coro degli adulti e l'orchestra) dà il tutto l'oratorio, complesso e ricco di accadimenti fonici, un timbro di particolare vibrazione espressiva (e.v.).

buona, ma a dare a ciascuno il suo provvederà, sabato ore 21, Foro Italo, stagione sinfonica della Rai, d'intesa con Roma Novocento Musica. Marcello Panni a un Webern cameristico (Concerto op. 24 e Sinfonia op. 21) seguirà il Petrarca operistico de Il Cordovano (un grosso tappeto nel quale si avvolge il giovane intenzionale a consolarsi la morte di un vecchio marito). Nel libretto si configura la versione italiana, di Eugenio Montale, dell'intermezzo del vecchio geloso, di Cervantes. La «prima» del Cordovano si ebbe alla Scala nel maggio 1949, con Nino Sanzogni sul podio e la regia di Giorgio Strehler (e.v.).

● **PANNI PER WEBERN E PETHASSI** — L'accoppiata è

per restauri, da un elicottero Angeliche sono le artiste Maria Grazia Di Carlo e Paola Gnassi in pagine per così dire a quattro mani (due arpe) di Haendel, Krumpholtz, Dargassè. Il piglio solistico della Di Carlo è emerso nelle Sonate di Cousineau e della Tailleferre, quello di Paola Gnassi, nella Fantasia op. 95 di Saint-Saëns e nelle Absidesoles di Andres. Ora la r.uscia tace, e un benemerito storico dell'arte medievale e contemporanea, il professor Sabino Lusco, parlerà sabato (17-30) su «Picasso e l'arte contemporanea».

● **PANNI PER WEBERN E PETHASSI** — L'accoppiata è

Arte

Ettore Consolazione ha sognato e poi cucito un gigante

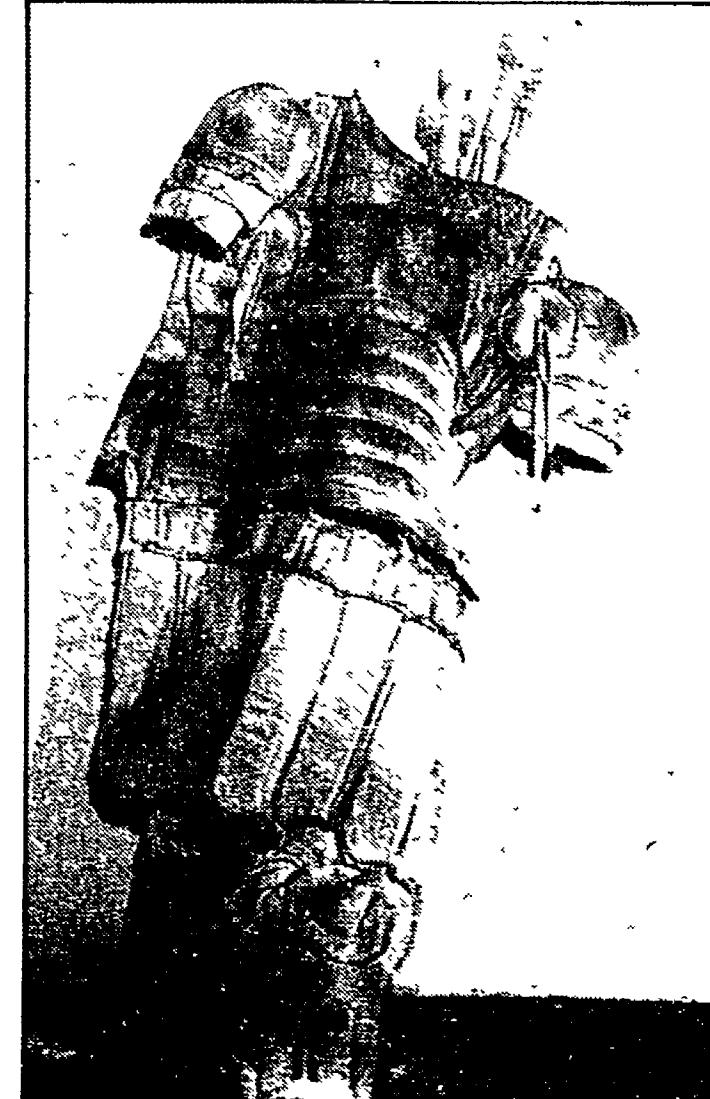
□ **ETTORE CONSOLAZIONE** - Galleria «L'Arrete», via Giulia 140/E, fino al 23 febbraio, ore 16,30-20.

Ora il tempo delle neovanguardie è finito, anzi, l'ha fatto finire il mercato perché nuove forme di consumo devono sostituire le vecchie. Certo, ci sono state esperienze che si sono autodistrutte per stupidità, per narcisismo, per una progressione delirante del gioco del nulla. Ma certe uscite dal tradizionale spazio del quadro per fare arte d'ambiente e con materiali tenuti poveri e di scarto erano vitali e fertili, magari al fine d'un nuovo stupore per la scena del mondo. L'arte morbida Pop dell'americano Oldenburg e l'arte povera italiana hanno gettato più d'un seme. Una pianta dell'immaginazione morbida che cresce sempre meglio ed è diventata di straordinario rigoglio è quella di Ettore Consolazione romano attivo a Roma. Tela grezza, filo, imbottiture di gomma piuma, terre colorate e una gran voglia di volar via dalle abitudini e dalla noia del tran tran quotidiano (non solo dell'arte) Taglia, cuce, tocca con i colori. Escono figure strane, magiche, che un po' appartengono alla fanciullezza delle favole e dei sensi riposti in esse e un po' a dei voli dell'immaginazione ora verso terre disabit-

tate ora verso le terre di scavo della memoria. Per un po' di tempo ha unito la terracotta alla tela a fingere castelli e racconti d'avventure con una grazia e una levità assai rare: «castelli in aria» in un tempo di oggettualità e di culto degli oggetti. Qui in mostra, tra i vari «pezzi», c'è un tritico «Aria, acqua, fuoco» e un «Gigante» di più di due metri (un «pezzo» uscito da un sogno e poi fermato e cucito con lo spago). Sono sculture morbide di una povertà sconcertante di materiali ma capaci di dominare uno spazio vastissimo per il concentrato potere di evocazione e di sogno che nella forma serrano. (dario micacchi)

□ **ENNIO CALABRIA** - Galleria «La Gradiva», via della Fontanelle 5; dal 18 febbraio al 6 marzo; ore 10-13.

Il traffico come muro, una ragazza passa come fiamma di colore che buca lo spazio tra due tassi come due sponde di colore: l'immagine se ne va tutta in altezza, in una prospettiva strana e misteriosa. E uno dei venti dipinti nuovi di un Ennio Calabria rinnovato d'immaginazione, di forme, di colori. Un nuovo modo di vedere, un diverso modo di dar forma come sempre assai energico ma tanto più psichico ed esistenziale.



Ettore Consolazione: «Il gigante» (1983)

□ **ANACRONISMO, IPERMANIERISMO** — Anagni, Palazzo del Monte Frumentario, dal 19 febbraio al 19 marzo; ore 10-12 e 17-19,30. — Continua il programma di mostre dell'assessorato alla cultura di Anagni; dopo quella di Andrea Volo è la volta di «Anacronismo, Ipermanierismo» ed è curata da Maurizio Calvesi, Italo Tommasoni e Marisa Vescovo. Gli anacronisti e ipermanieristi sono tutti pittori della nuova generazione che hanno una struggente nostalgia per il museo e per la pittura antica italiana. Espongono i pittori Alberto Abate, Ubaldo Bartolini, Stefano Di Stasio, Omar Galliani, Paola Gandolfi, Carlo Maria Mariani e Marco Antonio Tanganello.

□ **TULLIO PERICOLI** — Galleria /I Segno, via Capolecasse 14 fino al 10 marzo, ore 10-13 e 17-20. — Come disegnatore politico Tullio Pericoli il più delle volte, o che li sceglia o che gli capiti sotto, ha a che fare con corpi immani, sghignherati, puzzolenti. Come acquarellista ama i grandi spazi, gli spessori della terra carichi di semi e di germinazioni, la trasparenza dell'orale e della stagione. Ed è un pittore puro che vuole che ogni scheggia del mondo abbia la sua perla di luce. Gli antecedenti? La pittura cinese, Cézanne e gli acquerelli cubisti, Klee mediterraneo.

Cinema

● **IL BESTIARIO DI CELLULOIDE** — È una divertente rassegna organizzata dall'Ufficio al Giardino Zoologico. Divergenti ma anche decisamente, qualcosa di più. Si entra dall'ingresso principale dello zoo e, da martedì al 11 marzo, insieme agli animali veri si incontrano quelli immaginari costruiti

in studio o ripresi dal vivo con realismo, della storia del cinema. Da Topolino agli abitanti degli abissi di Folco Quilici, dal la scimmia di Buster Keaton a King Kong, forse un centinaio di film, fra i quali la stupenda produzione dei paesi dell'Est (Ungheria e URSS in testa) o i cult-movie dei ragazzini di ven-

t'anni fa, come «Deserto che vive», «Prateria che scompare» della fabbrica Disney. L'idea assomiglia a quella con cui Stephen Jay Gould ha costruito il pollice del panda, stremata in libreria per l'ultimo Natale. Da apprezzare ancor più visto che i gestori dell'Ufficio, privati del loro locale da un paio di settimane, hanno dovuto portarla a realizzazione lavorando in condizioni assolutamente di fortuna.

● **LE LIT (Il letto)** — Domani, nel ambito della rassegna di cinema belga e olandese al Vittoria e in programma questo film di Marion Hansel. Lo racconto mandiamo caldamente, anche se l'argomento, a prima vista può sembrare un pugno nello

stomaco. «Le lit» è la ripresa degli ultimi giorni di un malato di cancro (uno splendido Heinz Bennetti), che si spinge assistito dalla sua compagna.

● **SORELLE** — Subito dopo «Lucida follia» ecco affiorare dalla lunga notte della distribuzione questo vecchio film di Margarete Von Trotta. È il primo firmato singolarmente dalla regista tedesca e, secondo alcuni, è il suo più riuscito. Dunque, ecco una coppia di sorelle, Maria la dominatrice benefattrice e Anna la passiva sensibile. Maria finanzia l'altra negli studi di biologia, la «vitalizza» e la opprime, Anna intanto studia e matura il suicidio. La tragedia avviene, ma Maria la supera rimpiazzando la sorella con un'

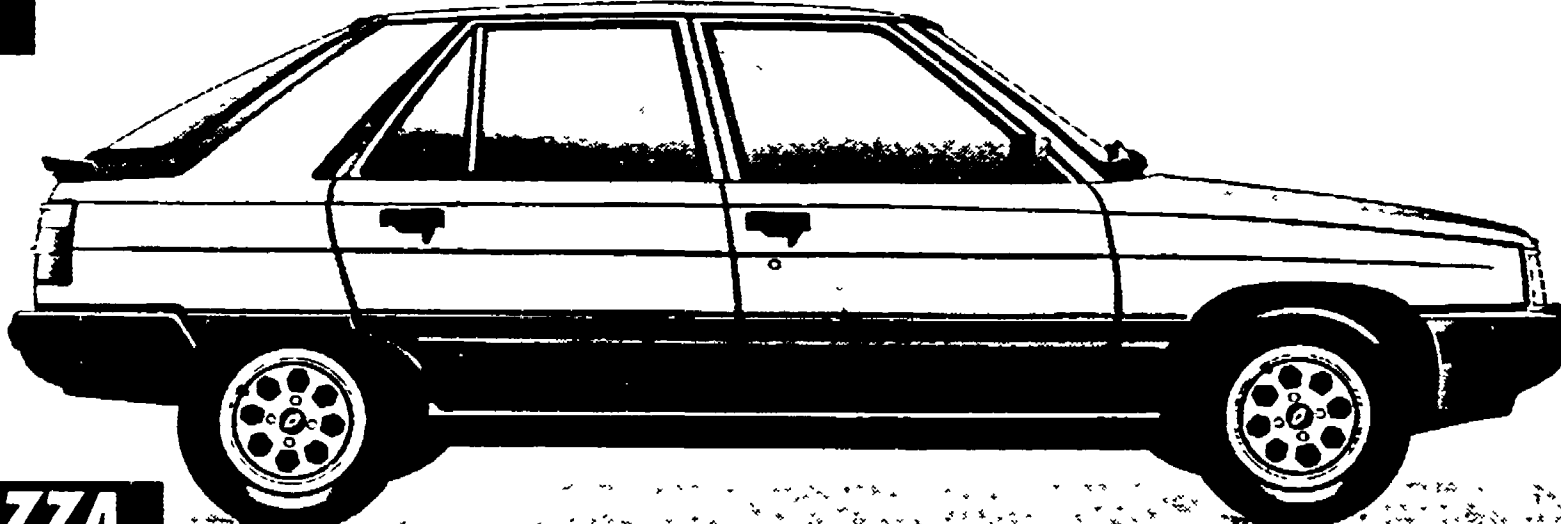
altra ragazza, Miriam, da beneficiare. Però questa Miriam, allegra dattilografa con aspirazioni da cantante, non ha intenzione di rimanere succube...

● **DESIDERIO** — È il nuovo film di Annamaria Tatò, che esordì un paio d'anni fa dietro la cinepresa con una pellicola interpretata da Sandra Milo. Anche qui la protagonista è una donna bella e affascinante, Fanny Ardant, in Puglia per imbarcarsi verso la Grecia. Fanny perde la nave e, insieme, smarrisce memoria, inibizioni. Insomma, in questa storia che assomiglia sulla carta a quella di «Nella città bianca» di Tanner, la nave va e chi rimane a terra incontra l'avventura.

RENAULT 11. FINO A 3.500.000 DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI

Interessi ridotti fino a 3.500.000, solo il 10% di anticipo e 48 mesi di comode rate, anche senza cambiali, (salvo approvazione della finanziaria), con il **Credito DIAC ITALIA** la Finanziaria del Gruppo Renault. E' uno dei vantaggi di acquistare Renault 11 entro il 29 febbraio.

Se acquistate in contanti, supervalutazione dell'usato e condizioni di vendita davvero straordinarie.



RENAULT 11. LA FORZA. LA BELLEZZA.

Fino al 29 febbraio

E' un'esclusiva dell'Organizzazione Renault di Roma e Lazio.